



RIUNIONE del 27 ottobre 2015

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli	<i>presente</i>	Comune di Ragnogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola **Diego Navarria**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile

Mariagrazia Santoro, Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Luciano Pozzocco, Direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 13 ottobre 2015.
2. Parere sullo schema di Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione nell'anno 2015 del fondo straordinario a favore dei Comuni facenti parte di Unione territoriale intercomunale di cui agli articoli 4 e 5 della legge regionale 26/2014, per la perequazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 66, commi da 7 a 9, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali).
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "Legge regionale 18/2015 articolo 16. Programma triennale per la conversione di incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti agli enti locali. Approvazione preliminare".
4. Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.24.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 13 ottobre 2015.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

La seduta prosegue con la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno.

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno.

Il Presidente Romoli introduce il punto all'ordine del giorno.

Preliminarmente l'Assessore del Comune di Udine, Del Torre, chiede di intervenire sull'ordine dei lavori relativamente al punto in esame. Il Presidente Romoli cede quindi la parola al Comune di Udine per illustrare la richiesta. Il Comune di Udine atteso il breve tempo avuto a disposizione per l'esame del provvedimento e ritenendo necessario un approfondimento chiede il rinvio dello stesso in Commissione.

Il Presidente Romoli pone ai voti la proposta del Comune di Udine di rinvio in Commissione del provvedimento.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti: 15

Favorevoli: 13 (Comuni di Arzignano, Cividale del Friuli, Gorizia, Maniago, Pordenone, Ragogna, Roveredo in Piano, Sauris, Tarvisio, Trieste, Udine e Province di Gorizia e Trieste)

Astenuti: 2 (Comuni di Monfalcone e Muggia)

Contrari: 0

Il Consiglio delle autonomie locali pertanto decide il rinvio del provvedimento alla competente commissione.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2084, del 23 ottobre 2015, avente ad oggetto "Legge regionale 18/2015 articolo 16. Programma triennale per la conversione di incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti agli enti locali. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 50/2015.

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Arzignano Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarra**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana

N. 50/19/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2084, del 23 ottobre 2015, avente ad oggetto "Legge regionale 18/2015 articolo 16. Programma triennale per la conversione di incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti agli enti locali. Approvazione preliminare".

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale Paolo **Panontin**, il quale illustra il provvedimento denominato "volano opere" consistente nel Programma triennale per la conversione di quote pluriennali già concesse agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, in contributi in conto capitale, e l'iter seguito per l'adozione dello stesso. Le risorse consistono in un fondo di 30 milioni di euro già stanziati in sede di assestamento del Bilancio, di cui 15 milioni finanziati dal Sistema delle autonomie locali, fondo che verrà incrementato di 25 milioni di euro appena il Consiglio regionale approverà il disegno di legge inserito all'ordine del giorno dei lavori nella settimana corrente. L'obiettivo del provvedimento è quello di sbloccare il maggior numero di opere possibile e il Programma è stato elaborato tenendo conto delle rilevazioni effettuate in collaborazione con le altre Direzioni centrali e costruito sulla base delle direttive concernenti i criteri, contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 18 settembre 2015. Tali criteri definiscono l'ordine di precedenza di ammissione alla conversione degli incentivi pluriennali concessi agli enti locali, attribuendo determinate priorità, perseguendo il duplice scopo di agevolare lo sblocco del maggior numero possibile di opere e favorire gli investimenti che si trovano in avanzato stato di progressione dei lavori, per facilitarne il completamento. Si prevede di poter sbloccare 127 opere;

Udito l'intervento del Presidente **Romoli** il quale con riferimento ai 15 milioni del fondo che provengono dai cosiddetti "decimini", dopo aver ricordato che essi costituiscono "un prestito" destinato a venire materialmente restituito nel momento in cui il meccanismo del "volano" libera le risorse, sottolinea che già da questa prima applicazione dello strumento nel bilancio generale della Regione si verifica una diminuzione istantanea del debito pari a 55 milioni di euro. Pertanto, prescindendo dalla liquidità effettiva, ai fini della competenza, i 15 milioni hanno già prodotto l'effetto previsto e chiede quindi che essi vengano riassegnati agli Enti locali in tempi brevi;

Udita la replica del Direttore centrale alle autonomie locali, Antonella **Manca**, la quale spiega che l'effettiva liberazione delle rate future avviene solo ed esclusivamente quando l'ente locale ha aderito al programma. Se l'ente non aderisce e pertanto la competente direzione regionale non può rivedere e mandare in economia le rate, le rate future rimangono bloccate all'interno del bilancio regionale. La riuscita del programma dipende pertanto dall'adesione, in seguito alla quale si verifica la liberazione delle risorse.

Udito l'intervento del Presidente **Romoli** il quale sottolinea che, comunque, l'effetto sul bilancio generale della Regione avverrà a breve e quindi ritiene che i 15 milioni di euro possano venire nuovamente immessi nei "decimini".

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

-il Presidente della **Provincia di Gorizia**, entrando nel merito del provvedimento, con riferimento agli interventi indicati nell'allegato e riguardanti il proprio ente, spiega che vengono indicate due opere che non necessitano del trasferimento connesso al "volano opere" in quanto per un'opera, i cantieri sono aperti e il mutuo è già acceso, mentre per l'altra, le risorse sono già interamente in possesso dell'ente che però non può spenderle per mancanza di spazi legati al patto di stabilità. Chiede pertanto che vengano espunte dal programma. Sottolinea che, viceversa, nell'elenco non sono stati inseriti due interventi, due contributi sul "Boscat", che erano stati segnalati ai fini della mappatura di cui all'articolo 16 della legge regionale 18/2015. Chiede quindi se, alla luce di questa difformità, dopo l'approvazione della deliberazione da parte della Giunta regionale, sarà ancora possibile per gli enti locali, segnalare eventuali modifiche;

-L'Assessore della **Provincia di Trieste** premette che l'elenco comprende correttamente gli interventi che sono stati indicati dall'Ente, ma spiega che ci sono altre opere che non sono state segnalate in quanto per le stesse non è ancora stato predisposto il progetto esecutivo. Pertanto chiede se, qualora avanzassero delle risorse dopo lo scorrimento dell'elenco, queste possano venire recuperate e riassegnate in tempo utile;

-L'Assessore del **Comune di Ragnogna** ricorda che un'opera del proprio Ente indicata nell'elenco verrà conclusa entro l'anno ed è già coperta con l'avanzo di bilancio del Comune. Chiede quindi se le rate che rimangono da incassare, possano essere riassegnate per interventi in conto capitale a favore di un'opera diversa;

-L'Assessore del **Comune di Tarvisio** chiede se, in considerazione del fatto che il fondo del volano serve per aiutare i Comuni che si trovano nell'impossibilità di attivare le opere, sia possibile dare priorità a quegli interventi

che sono ancora nella fase preliminare definitiva e devono avere inizio, piuttosto che quelli che sono quasi conclusi;

-Il rappresentante del **Comune di Cividale** segnala una situazione analoga a quella indicata dalla Provincia di Gorizia in quanto nell'elenco è indicata una somma pari a 200.000 euro per un'opera già completata per la quale i fondi non servono, mentre non è presente un'altra opera per la quale, viceversa, la somma attribuita permetterebbe l'inizio dei lavori;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale **Santoro** la quale con riferimento a quanto segnalato dalla provincia di Gorizia e dal Comune di Cividale, ricorda che nell'elenco possono essere presenti delle incongruenze dovute alle diverse ricognizioni che si sono susseguite nel tempo, rispetto ad opere per le quali gli enti locali hanno sfruttato le varie possibilità offerte dalle leggi di settore per ovviare ai limiti posti dal patto di stabilità. Le eventuali incongruenze non inficiano comunque le priorità come delineate;

Spiega inoltre che i fondi del volano opere non consistono in risorse aggiuntive per gli Enti locali ma corrispondono a risorse già stanziate e che non possono essere spese dagli enti a causa dei vincoli posti dal patto di stabilità che non permette l'utilizzo dei finanziamenti pluriennali. Sono pertanto volte a sanare situazioni di criticità, una sorta di "sblocco" di finanziamento pluriennale già erogato a fronte di mutuo e l'elenco è stato fatto tenendo conto delle priorità già illustrate. Segnala peraltro la propria disponibilità a risolvere in altra sede problemi puntuali e specifici che attengono alle competenze del proprio assessorato.

Udito l'intervento dell'Assessore regionale **Panontin** il quale spiega che difficilmente si verificherà un avanzo di risorse dopo aver scorso l'intera graduatoria e ricorda che la Direzione delle autonomie locali ha svolto una funzione di coordinamento rispetto all'attività delle altre Direzioni centrali. Ribadisce che non si tratta di risorse aggiuntive ma di un cambiamento della forma di finanziamento che sostituisce le rate pluriennali già concesse, con il trasferimento delle risorse in un'unica soluzione. Ricorda inoltre che la priorità è stata quella di privilegiare le opere già in corso di realizzazione al fine di portarle a compimento;

Udito l'intervento del Direttore centrale della direzione delle autonomie locali, Antonella **Manca**, la quale risponde affermativamente al Comune di Ragogna, spiegando che la conversione dell'avanzo è possibile, e ricorda che lo strumento del "volano opere" non costituisce un provvedimento una tantum, ma in base a quanto previsto dalla normativa regionale, lo stesso integra una modalità stabile di intervento e pertanto viene sottoposto ad un aggiornamento degli interventi che verrà effettuato annualmente e, per quanto riguarda il 2016, è possibile inserire altre opere già all'inizio del prossimo anno. Lo strumento vuole costituire un circolo virtuoso che permetta agli Enti di non contrarre i mutui e armonizzare meglio il bilancio, con il fondo che si autoalimenta.

Udito l'intervento del Direttore del Servizio della finanza locale, Salvatore **Campo**, il quale ricorda che si tratta del primo anno di attuazione di questo nuovo sistema istituito con la legge 18 del 2015 approvata a giugno, che lo stesso comporta una attività di raccordo con le altre Direzioni regionali e in particolare con la Ragioneria per il rispetto degli adempimenti contabili. Ribadisce che lo strumento del volano opere serve a colmare alcune criticità connesse al patto di stabilità e che il programma triennale sarà aggiornato ogni anno tenendo conto delle informazioni che verranno fornite dagli Enti locali.

Ritenuto, al termine del dibattito, di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2084, del 23 ottobre 2015, avente ad oggetto "Legge regionale 18/2015 articolo 16. Programma triennale per la conversione di incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti agli enti locali. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Provincia di Gorizia)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2084, del 23 ottobre 2015, avente ad oggetto "Legge regionale 18/2015 articolo 16. Programma triennale per la conversione di incentivi pluriennali concessi in quote annuali costanti agli enti locali. Approvazione preliminare".

PUNTO 4

(Per il Comune di Udine esce Del Torre ed entra Nonino)

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER". (Deliberazione n. 51/2015

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Claudio Pedrotti, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Assessore	<i>assente</i>
Comune di Udine Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Francesco Martinelli, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana

N. 51/19/2015

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

Sentito l'intervento del Presidente **Romoli**, il quale comunica che nella seduta della IV Commissione del CAL del 22 ottobre scorso l'Assessore Santoro ha presentato una bozza dello schema di disegno di legge che è stata inviata a tutti i componenti del CAL e che nella giornata di ieri è pervenuto il testo ufficialmente approvato in via

preliminare dalla Giunta regionale in data 23 ottobre, sul quale il CAL è chiamato ad esprimere l'intesa e che rispetto alla bozza, presenta solo delle modifiche di ordine tecnico;

Visto lo schema del disegno di legge regionale recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 23 ottobre 2015;

Udita l'illustrazione del provvedimento effettuata dall'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, Mariagrazia Santoro anche con l'ausilio di slides che vengono consegnate in seduta e che si concentra sui principali contenuti dello schema di disegno di legge, il quale costituisce una legge quadro organica riguardante gli aspetti legati alla soddisfazione dei bisogni abitativi a partire dalla forte sinergia con il territorio e con gli Enti locali in particolare.

Il testo finale è frutto di un metodo di lavoro che ha previsto una stretta collaborazione con la Commissione regionale per le Politiche abitative, collaborazione che ora non si disperde, ma si traduce nella Riforma, nel ruolo centrale dato alla Commissione che nella sua nuova composizione parteciperà con la Regione alla definizione del Programma triennale regionale delle Politiche abitative.

Alla Commissione regionale parteciperanno anche componenti designati dal CAL che avrà un ruolo importante nell'attuazione della legge. Bracci operativi della Riforma saranno i Tavoli territoriali istituiti presso ciascuna UTI che potranno formulare proposte di intervento in materia, anche sulla base delle analisi dei dati e delle informazioni elaborate dall'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa.

In questo modo saranno raccolte le reali esigenze provenienti dal territorio e su di esse emanati i regolamenti attuativi. Sottolinea anche la previsione di incidere sull'IMU garantendo da parte della Regione un contributo del 50% per chi affitta a prezzo agevolato una seconda casa. Quanto alla parte della Riforma che rivede il ruolo e l'organizzazione delle ATER, è stato sottolineato il risparmio di un milione e ottantamila euro ottenuto nell'ultimo anno grazie al Piano di convergenza delle cinque Aziende territoriali che ha comportato, tra l'altro, la razionalizzazione dei consigli di amministrazione e dei collegi dei revisori contabili; la Riforma prevede un solo direttore generale per ciascuna ATER e il mantenimento di un unico collegio di revisori. Tutto questo senza aver mai intaccato né il comparto dei dipendenti, né i servizi ai cittadini;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- dopo aver premesso di aver partecipato ai lavori preparatori per la stesura del disegno di legge nella Commissione regionale, viene espresso apprezzamento per il lavoro svolto ed in particolare si sottolinea che in fase di attuazione, sarà possibile una politica abitativa più efficace e più rispondente alle esigenze dei cittadini mettendo a sistema risorse ed iniziative quali quelle dello sportello casa, anche con un maggior attaccamento alle realtà territoriali (*Comune di Maniago*);

- si esprime apprezzamento per il provvedimento in esame perché detta disposizioni coerenti ed omogenee per i cittadini in cerca di soluzioni abitative. Importante è il fatto che l'indirizzo operativo alle ATER sia dato tenendo conto della realtà territoriale e della necessità di soddisfacimento delle esigenze abitative delle persone. Si ritiene condivisibile ogni iniziativa che agevoli la locazione di immobili che in molti casi non possono essere locati perché necessitano di lavori di manutenzione che i proprietari non hanno la possibilità di eseguire. Si sottolinea il ruolo fondamentale che avrà il contenuto del Piano triennale, il quale deve prevedere la limitazione del consumo di suolo e definire chiaramente gli obiettivi che si intendono perseguire. Si chiede che nel nuovo testo legislativo, sia mantenuta la previsione, contenuta nella legge vigente, di destinare una quota di alloggi a persone che versano in gravi difficoltà, quali ad esempio le vittime di maltrattamenti familiari (*Provincia di Gorizia*);

- si ritiene apprezzabile la volontà di incentivare le locazioni e significativa in tal senso la previsione di agire sull'IMU, ma si ricorda che la vera ragione per cui si annovera un elevato numero di immobili sfitti è il fatto che, in questo momento, la maggior parte dei conduttori non paga l'affitto se non il primo mese e tale situazione si sta estendendo anche agli esercizi commerciali. Sarebbe pertanto particolarmente importante valutare l'introduzione di una misura che preveda la stipulazione da parte della Regione di una garanzia a favore dei proprietari di immobili da affittare, a rimborso del canone e degli eventuali danni subiti. Si esprime apprezzamento per il fatto che per quanto concerne questo importante fenomeno sociale non si parte da un approccio teso a penalizzare il proprietario che mantiene sfitto un alloggio, ad es. prevedendo la possibilità di aumentare la pressione fiscale sugli immobili sfitti ma, viceversa, si affronta il problema sostenendo e facilitando le iniziative dei cittadini e cercando di affrontare alla radice le cause del problema stesso (*Comune di Gorizia*);

- ci si associa all'apprezzamento espresso nei precedenti interventi e, nel concordare con l'osservazione formulata dal Comune di Gorizia, si evidenzia che in una situazione di crisi generalizzata come quella attuale, e in un tessuto sociale come quello della nostra regione, spesso per i piccoli proprietari, che non sono ricchi, l'affitto di un appartamento costituisce reddito (*Comune di Roveredo in Piano*);

- si esprime apprezzamento per il provvedimento che tratta organicamente il tema delle politiche abitative, impartendo indicazioni uniformi per tutto il territorio regionale evidenziando che l'apprezzamento non attiene solamente al merito del provvedimento ma si estende anche al metodo adoperato durante l'iter di predisposizione del disegno di legge caratterizzato da un continuo confronto con i territori e i soggetti interessati. Un altro aspetto ritenuto positivo è il coraggio di affrontare il problema anche dal punto di vista del proprietario con le disposizioni relative al ristoro dell'IMU e all'istituzione del fondo per la morosità incolpevole poiché le previsioni statali relative ai fondi affitto spesso non si rivelano davvero efficaci in quanto non tempestivi. Si sottolinea infine il ruolo strategico che sarà affidato ai tavoli territoriali, che verrà declinato nei regolamenti, e andrà visto anche in relazione all'integrazione con gli obiettivi che verranno affidati alle ATER (*Comune di Udine*);

- si esprime soddisfazione per il provvedimento che affronta in maniera organica tutti gli aspetti relativi alle politiche dell'abitazione e, contenendo anche una diversificazione degli strumenti a disposizione, rende nuovamente l'intervento pubblico pienamente efficace. Si manifesta pertanto una convinta adesione alla riforma (*Comune di Trieste*);

- ci si associa agli apprezzamenti contenuti negli interventi precedenti sottolineando in particolare come il provvedimento in esame dimostri che è assolutamente possibile realizzare riforme importanti ed incisive senza necessariamente stravolgere le situazioni esistenti. (*Comune di Pordenone*);

(alle ore 11.57 esce Zanette)

Udita la replica dell'Assessore Santoro la quale ringrazia per gli apprezzamenti estendendo i complimenti alla struttura e agli uffici dell'Assessorato che hanno lavorato con passione sul provvedimento. Riguardo alle osservazioni formulate sottolinea che alcune risposte ad esse sono già contemplate nel testo del ddlr, come ad esempio la previsione di alloggi a favore dei soggetti vittime di violenza di genere, mentre le altre osservazioni possono considerarsi accolte. Ricorda poi che, con riferimento a diverse problematiche molto spesso la legislazione nazionale non si adatta nel modo più confacente ai diversi strumenti, come avviene nel caso della politica fiscale del rent to buy che, gravando questo strumento da una tassazione iniziale pari a quella dell'acquisto, lo rende meno interessante per l'accesso alla proprietà. Sul punto la Presidente Serracchiani ha trasmesso una nota formale al Ministero dell'Economia. Con riguardo alla *mission* delle ATER esse saranno un attore del processo e saranno tenute ad operare nel contesto territoriale, tenendo conto delle esigenze provenienti dal territorio ed attuando i contenuti della programmazione che sarà effettuata con gli enti locali attraverso la Commissione regionale;

Ritenuto, al termine del dibattito, quindi di porre in votazione l'intesa sullo schema del disegno di legge regionale recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 23 ottobre 2015;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema del disegno di legge regionale recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER" approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 23 ottobre 2015.

Si da' atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

La seduta termina alle ore 12.07.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Ida Valent

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 05 NOVEMBRE 2015